



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei ministri

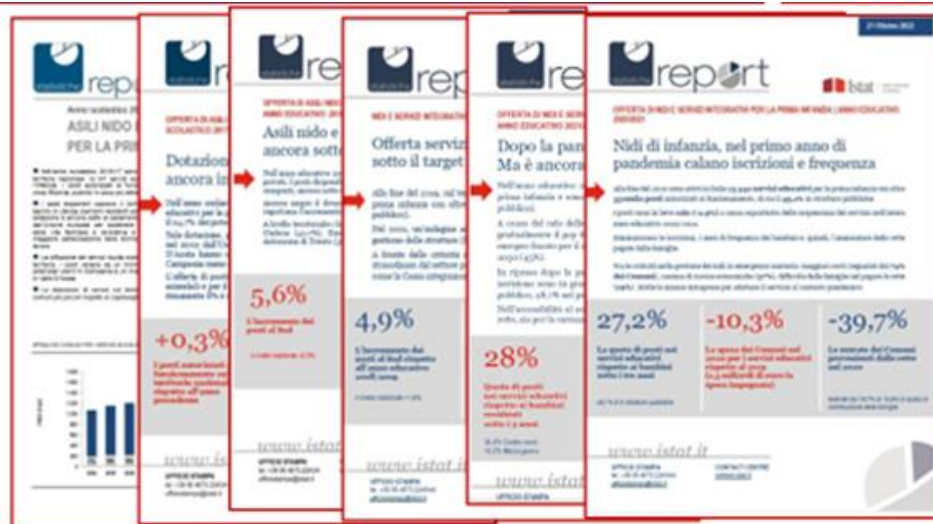
L'EVOLUZIONE DISEGUALE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA IN ITALIA: l'indagine ISTAT sui comuni italiani, accessibilità, equità, inclusione

Roma, 7 maggio 2025

ROBERTA CRIALESI - GIULIA MILAN

Istat | Dirigente il Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza

I comunicati stampa Istat e i report dell'accordo



Offerta di servizi in miglioramento, ma il Sud ancora distante

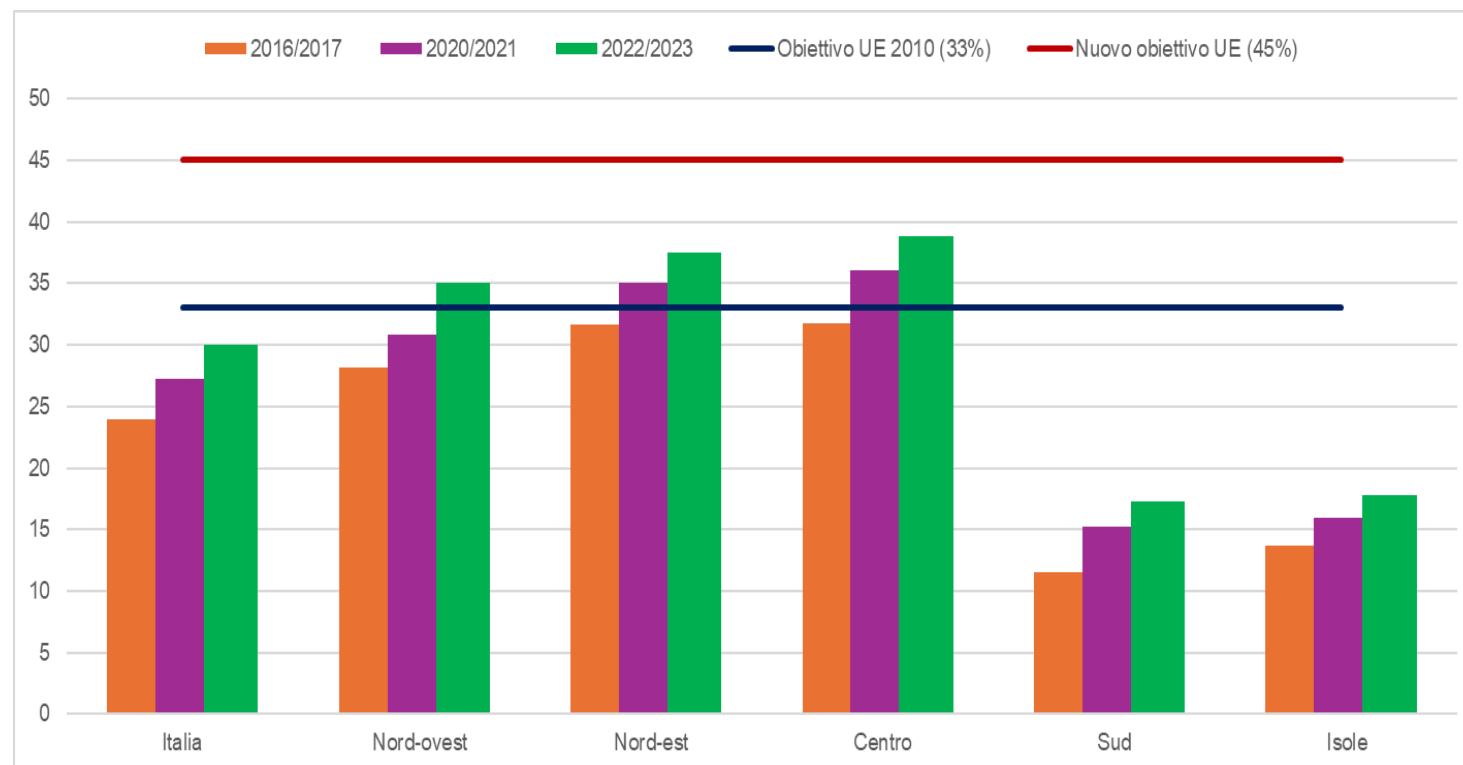
Anno
educativo
2022/23:
366 mila posti
autorizzati al
funzionamento

Quasi **15.700** posti aggiuntivi rispetto all'anno educativo 2021/2022, superando di 4.700 unità anche il numero pre-pandemia

Negli ultimi sei anni di monitoraggio il Centro e il Nord hanno superato il livello di copertura del 33%

Nelle regioni del Mezzogiorno la disponibilità di posti sul territorio arriva a coprire appena il 17,4% dei residenti sotto i 3 anni

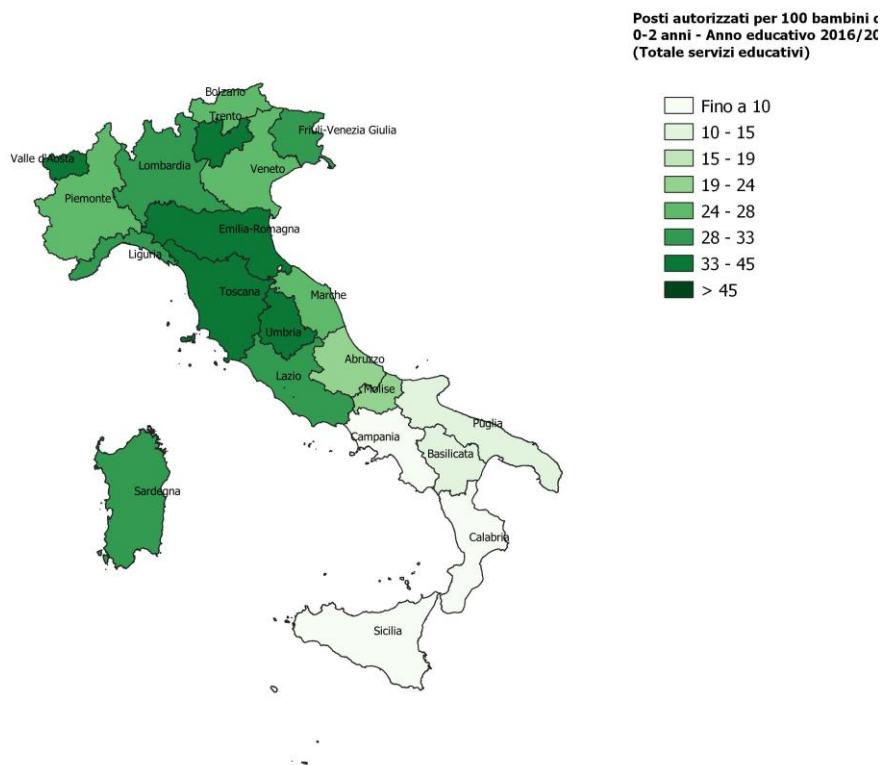
Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per ripartizione geografica



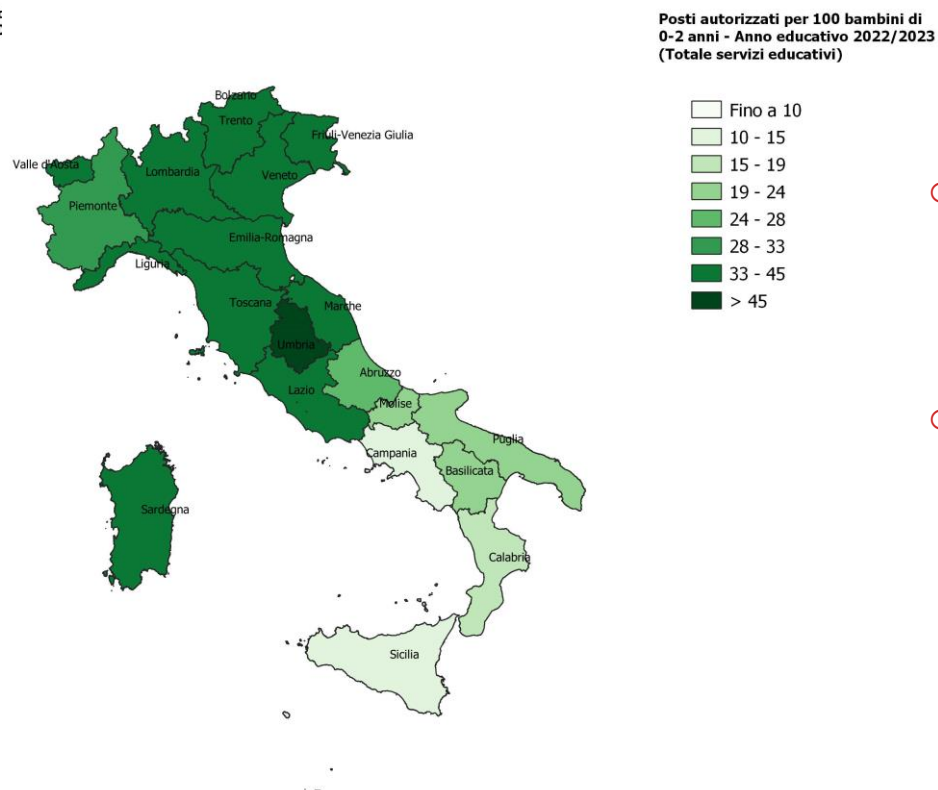
Cosa è cambiato?

Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per regione

Anno educativo 2016/2017



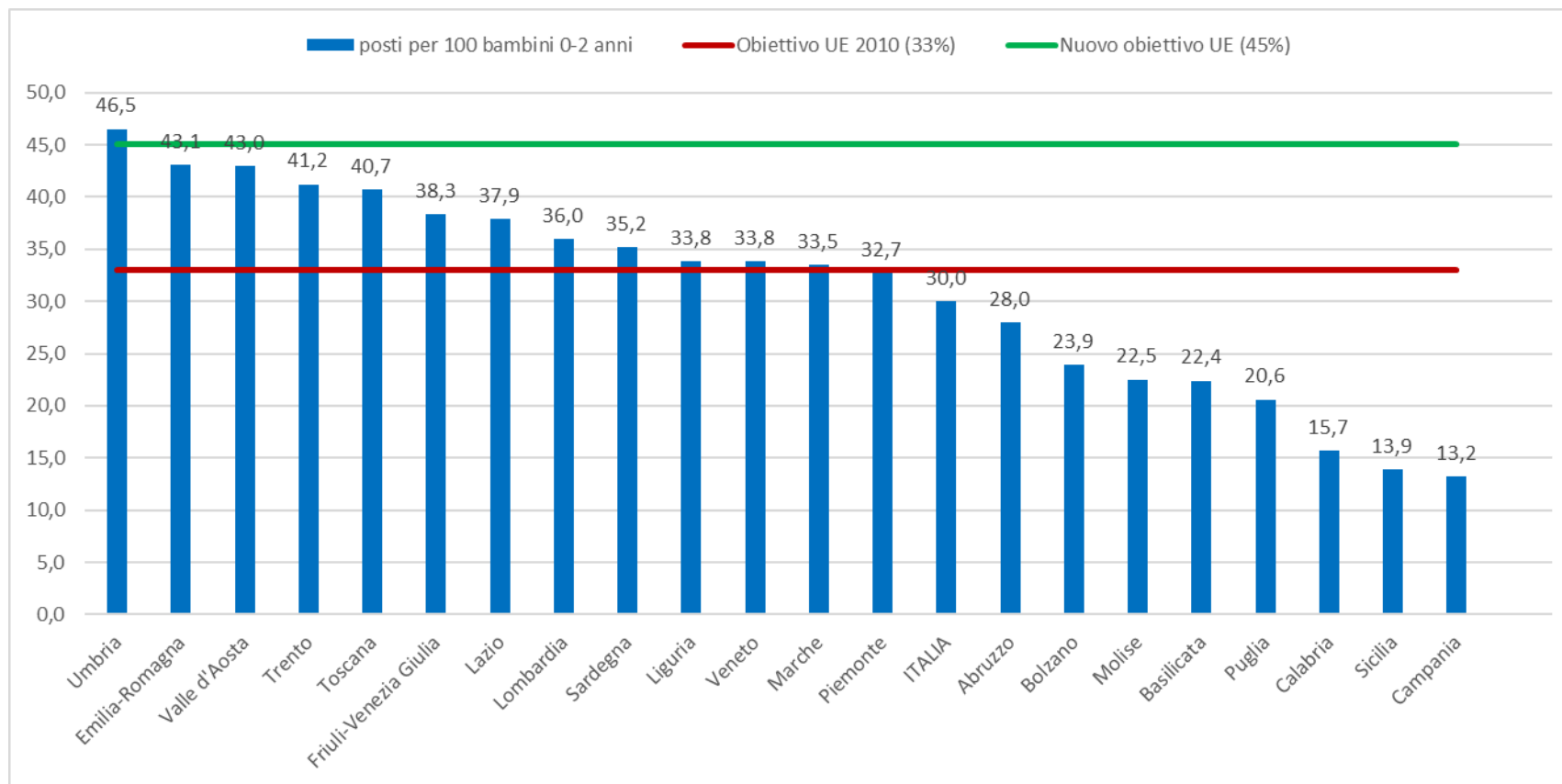
Anno educativo 2022/2023



- Il tasso di copertura è aumentato in tutte le regioni, anche se in misura variabile. Complessivamente è passato dal 24% del 2016 al 30%, anche per effetto del calo delle nascite
- Nell'anno educativo 2022/2023, le unità di offerta hanno superato le 14mila unità (+ 1,4% rispetto all'ultimo anno pre-pandemia)
- Dal 2016/2017 le regioni che hanno avuto il maggiore sviluppo dell'offerta sono la **Campania**, con il 50% dei posti in più, la **Calabria** (+36,6%), la **Basilicata** (+30,2%), ma in rapporto ai bambini residenti i maggiori incrementi si hanno in **Friuli-Venezia Giulia** (+10 punti percentuali), **Lazio** (+8,2), **Basilicata** e **Lombardia** (+7,9)

Come si posizionano le regioni?

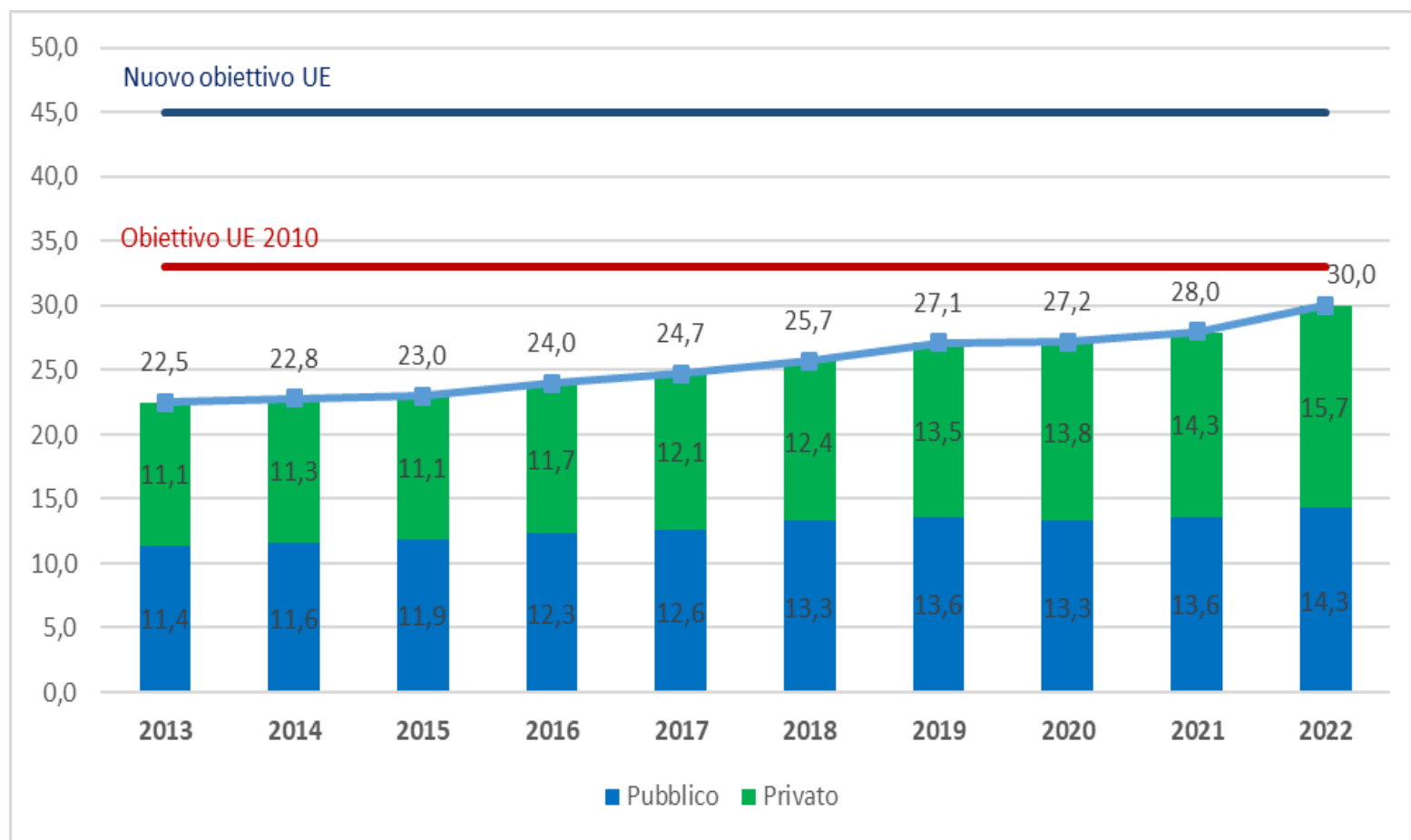
Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per regione



- Nell'anno educativo 2022/2023 **11** regioni e la P.A. di Trento hanno superato il target del 33%
- L'**Umbria** è la prima regione ad aver superato il nuovo target europeo del 45%
- Al Mezzogiorno,, la **Sardegna**, con il 35,2% di copertura, è l'unica regione al di sopra di tale parametro
- 3 regioni sono ancora al di sotto del 20% di copertura

Il rapporto fra pubblico e privato

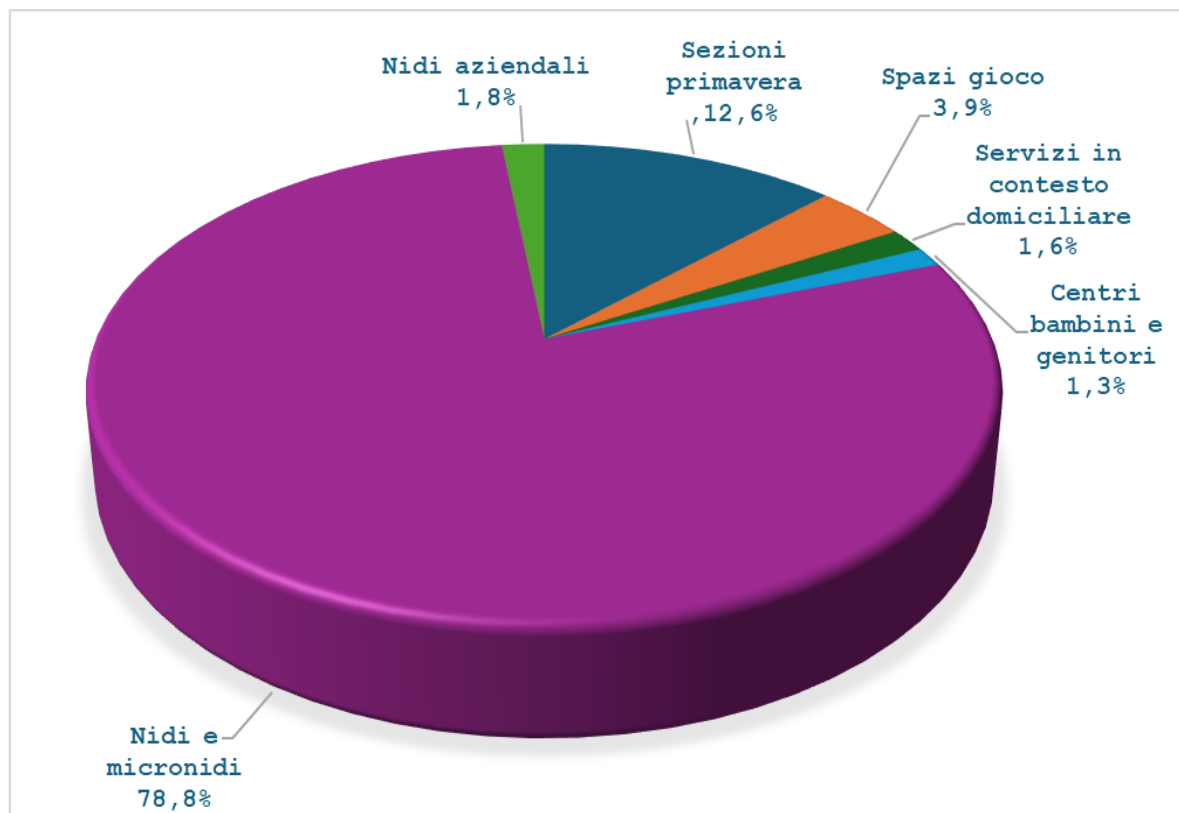
Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati per 100 bambini di 0-2 anni. Anni educativi 2013/2014-2022/2023



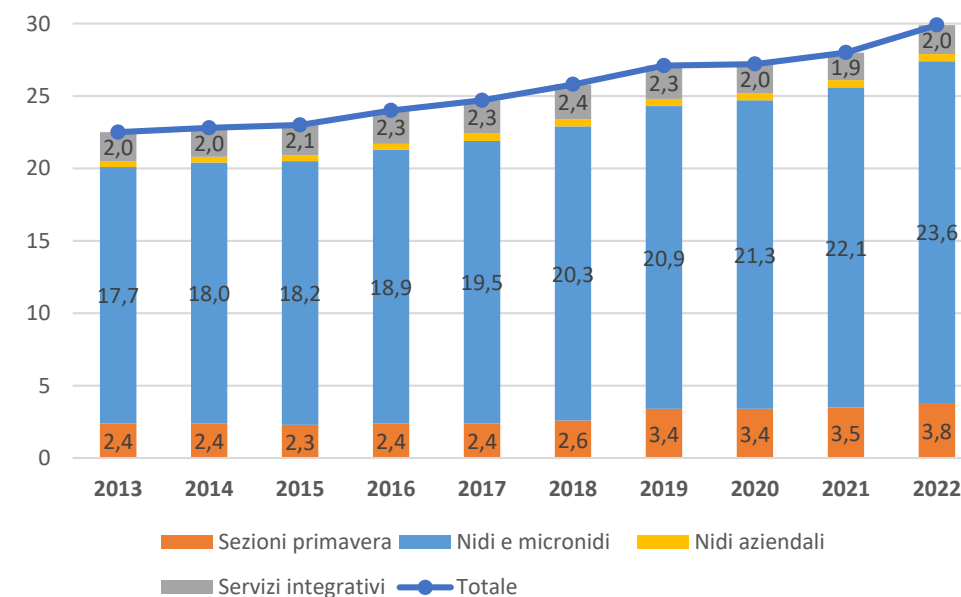
- Il graduale incremento dei posti e della copertura è stato accompagnato da **uno spostamento verso il settore privato dell'offerta disponibile**.
- Mentre i posti nei servizi **privati** hanno recuperato ampiamente il calo avvenuto nel 2020, con un **aumento netto del 6,1%** tra prima e dopo la pandemia, nel settore pubblico il saldo rispetto al 2019 risulta ancora di segno negativo (-3,5%).
- Con l'anno educativo 2022/2023, per la prima volta dal 2018, si registra un aumento di posti anche nei servizi comunali (2,1%), oltre che nel privato (6,7%). Per entrambi i settori si tratta del maggiore incremento degli ultimi anni.
- Il 46,3% dei servizi privati ha un rapporto di convenzionamento con i Comuni
- Il 55,8% delle unità di offerta pubbliche è affidata in gestione a enti privati, soprattutto non profit (90%)

La composizione dell'offerta

Composizione dell'offerta - Anno educativo 2022/2023



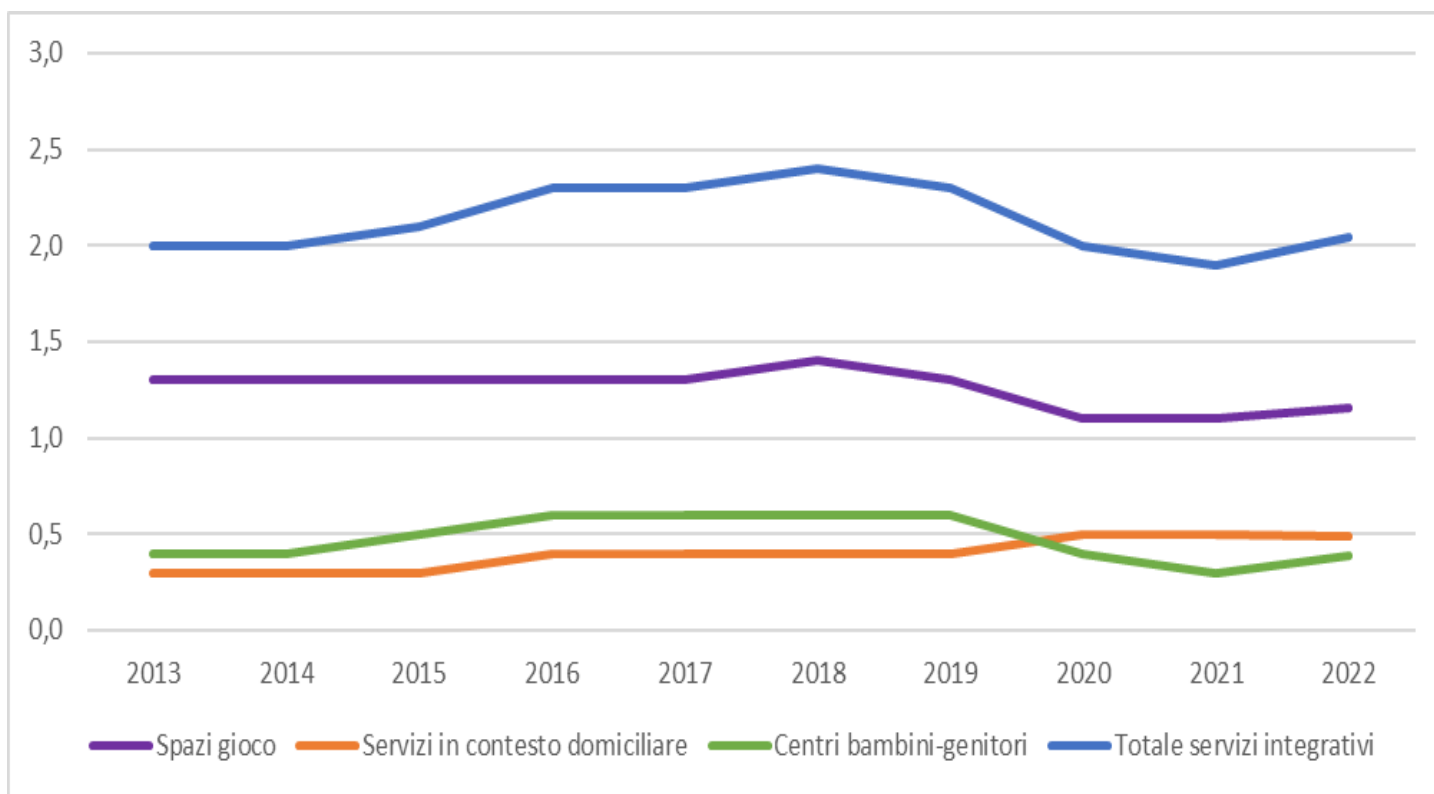
Posti disponibili per 100 bambini di 0-2 anni - Anni educativi 2013- 2022/2023



La ripresa dopo la pandemia ha riguardato principalmente i nidi e i micronidi, con un incremento del tasso di copertura di quasi 3 punti percentuali, rispetto al 2019/2020

Debole ripresa dei servizi integrativi per la prima infanzia dopo il calo causato della pandemia

Posti autorizzati nei servizi integrativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per tipologia di servizio.



Dopo un periodo di crescita fra il 2014 e il 2018, l'offerta di servizi integrativi per la prima infanzia ha subito un **calo**, che ha interessato in particolare gli **spazi gioco** e, dal 2019, anche i **centri per bambini e genitori**.

Per l'anno educativo 2022/2023 si registra un nuovo incremento dei posti disponibili, che ha riportato il tasso di copertura dei servizi integrativi, nel loro insieme, al valore del 2013 (2 posti ogni 100 bambini di 0-2 anni).

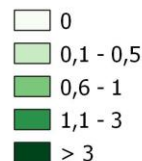
I **nidi in contesto domiciliare**, diversamente dagli altri servizi integrativi, hanno fatto registrare un leggero incremento dei posti disponibili. Il tasso di copertura rimane stabile dal 2020.

I nidi in famiglia

Posti autorizzati nei servizi in contesto domiciliare per 100 bambini di 0-2 anni, per regione

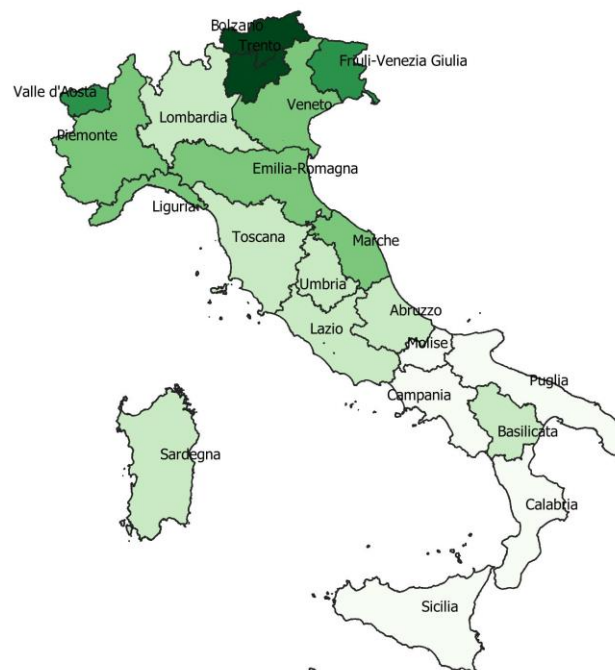
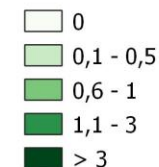
Anno educativo 2016/2017

Posti autorizzati per 100 bambini
0-2 anni - Anno educativo 2016/2017
(servizi in contesto domiciliare)



Anno educativo 2022/2023

Posti autorizzati per 100 bambini
0-2 anni - Anno educativo 2022/2023
(servizi in contesto domiciliare)

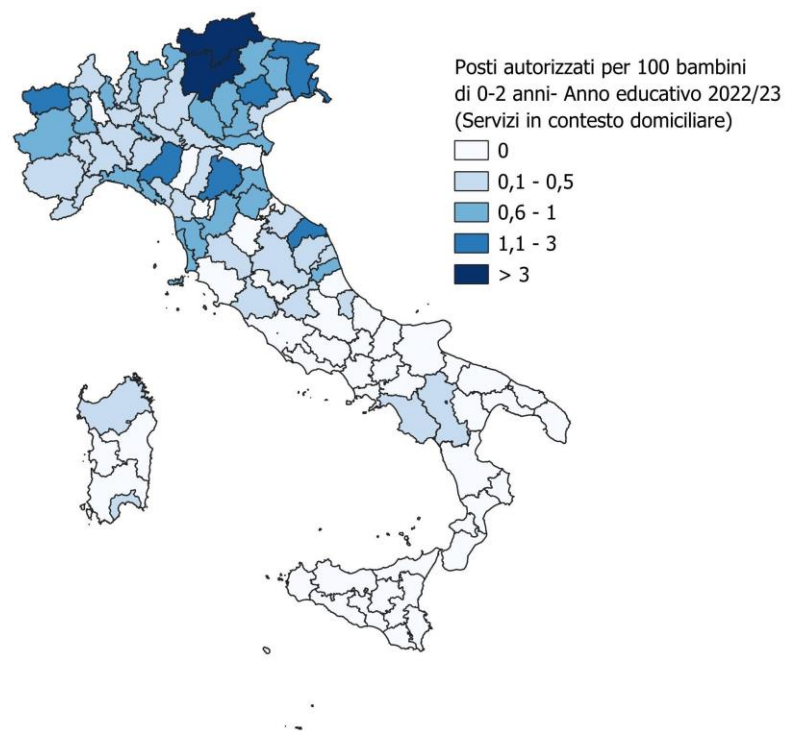


- Negli ultimi 6 anni di rilevazione, i nidi in famiglia sono passati da 821 a 1.056 unità di offerta
- I posti sono passati da 5.040 a 5.930
- Il 98% dei servizi e dei posti autorizzati sono di titolarità privata (cooperative, imprese individuali)

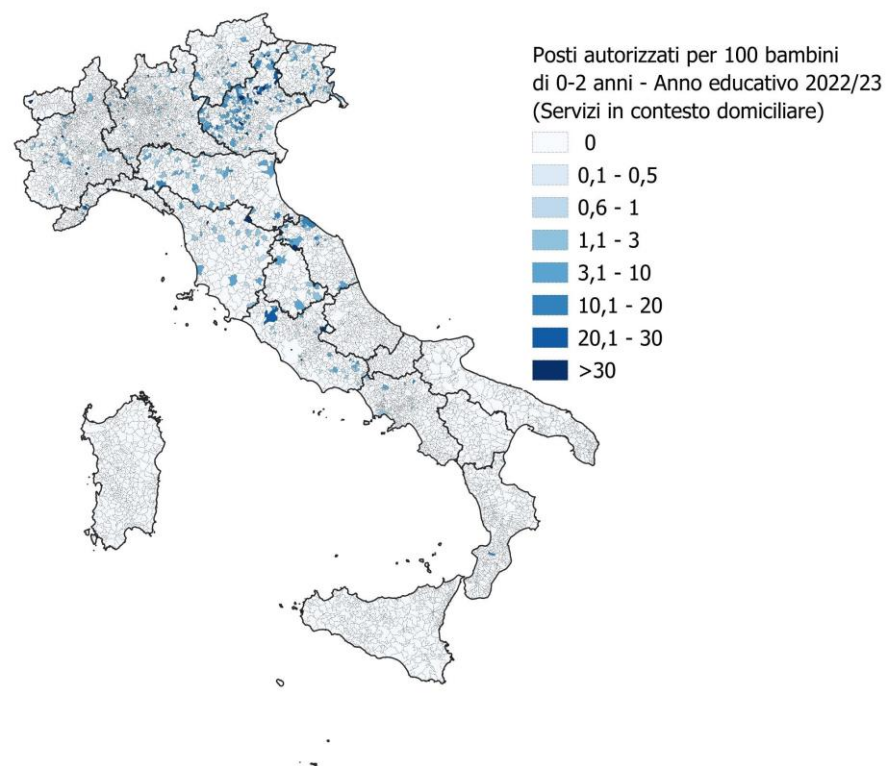
I nidi in famiglia

Posti autorizzati nei servizi in contesto domiciliare per 100 bambini di 0-2 anni - Anno educativo 2022/2023

Dati per provincia



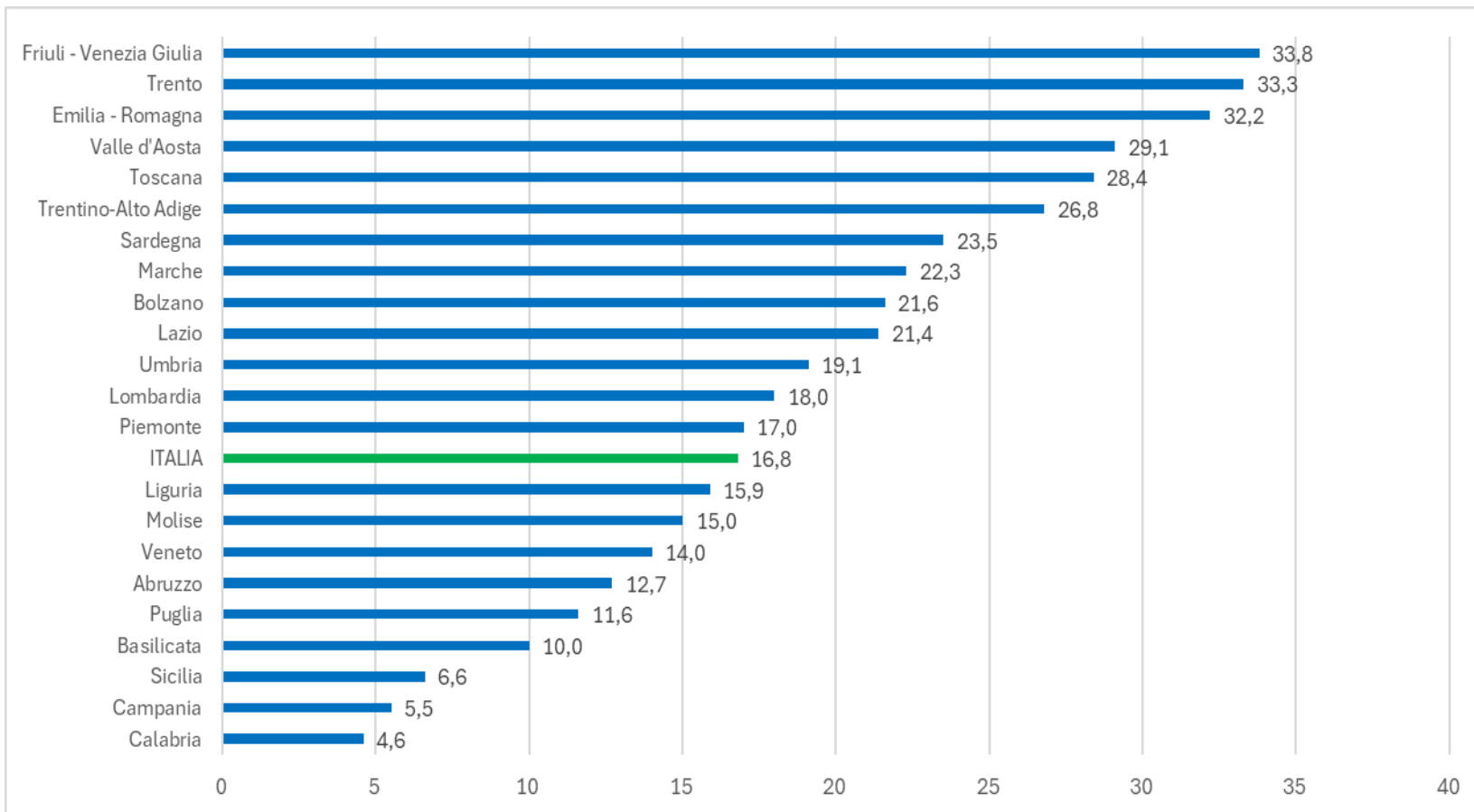
Dati per comune



- Il 23% dei posti autorizzati sul territorio si trova nella P.A. di Bolzano, dove si registrano 7 posti ogni 100 bambini di 0-2 anni

I nidi pubblici: trova accoglienza solo un bambino su 6 (0-2 anni)

UTENTI DEI SERVIZI EDUCATIVI COMUNALI O FINANZIATI DAI COMUNI PER 100
RESIDENTI 0-2 ANNI. Anno educativo 2022/2023

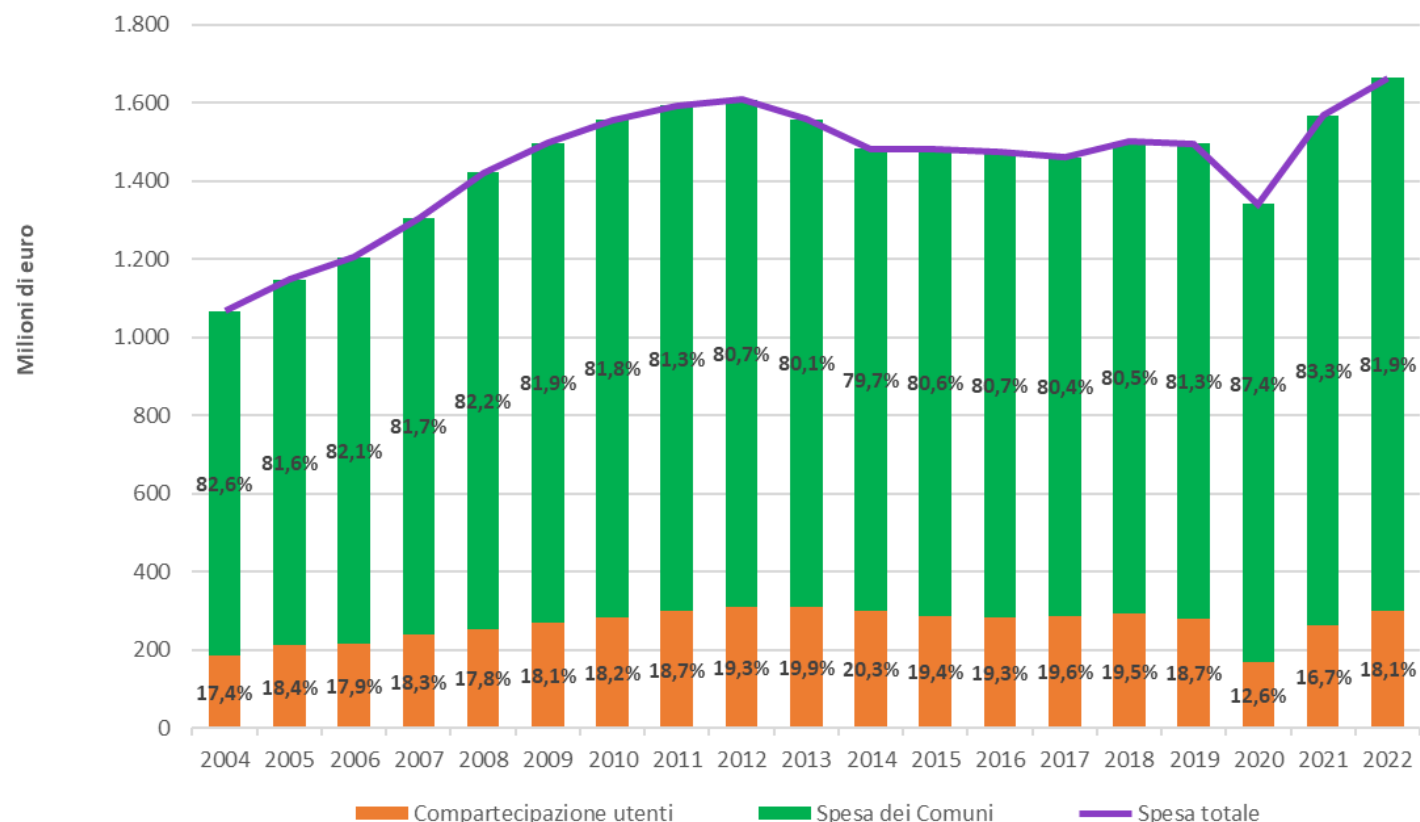


**16,8% la quota di
bambini presi in carico
dai servizi educativi
comunali
o convenzionati con i
comuni**

**4,6% in Calabria
33,8% in Friuli-Venezia
Giulia**

La spesa dei comuni in aumento dopo la pandemia....

Spesa dei comuni singoli e associati per i servizi educativi per la prima infanzia (in milioni di euro). Anni 2004-2022



1,7 miliardi di euro la spesa corrente impegnata dai comuni nel 2022

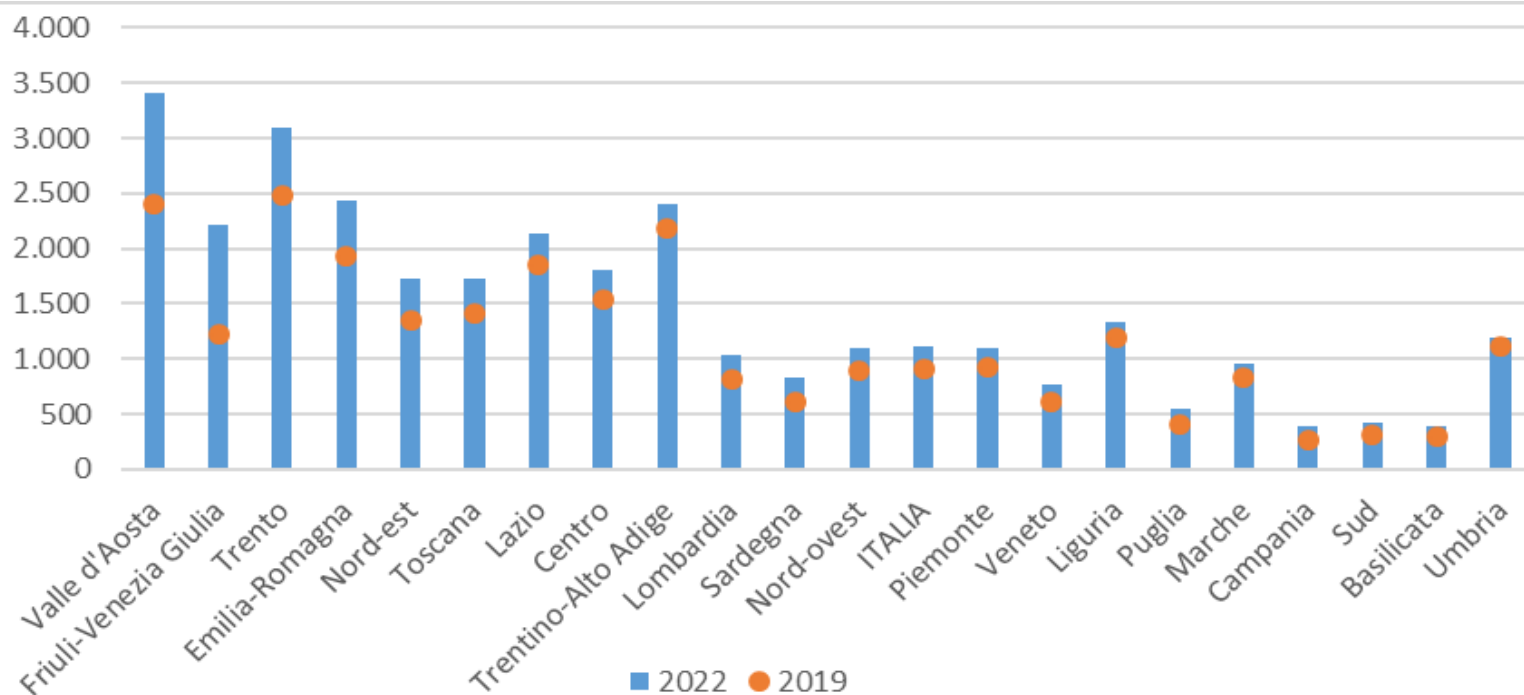
Il **18,1%** è stata rimborsata dalle famiglie con il pagamento delle rette (300 milioni).

1,4 miliardi di euro la spesa a carico dei comuni

Il **64,4%** dei comuni ha garantito un'offerta nel 2022, ma nel **Mezzogiorno** la quota si attesta al **55%** contro il **70,8%** del Nord

...ma non diminuiscono i divari territoriali

Spesa dei comuni singoli e associati per servizi educativi per la prima infanzia (euro per bambino residente di 0-2 anni). Anni 2022 e 2019

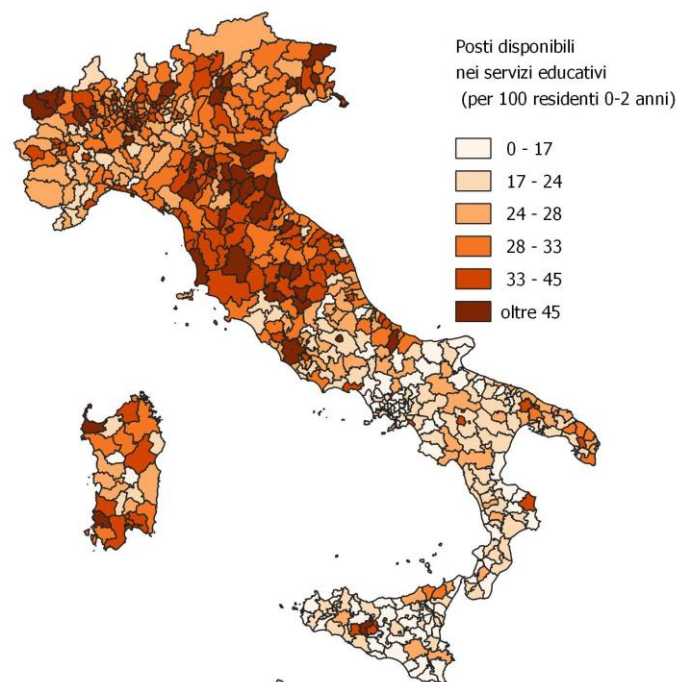


- Ampie variazioni territoriali della spesa media per bambino residente. **Da circa 3.400 euro l'anno in Valle D'Aosta a circa 204 euro l'anno per i Comuni della Calabria**
- Rispetto al 2019, pur in presenza di un aumento generalizzato delle spese impiegate a livello locale, i differenziali di crescita non hanno prodotto un effetto di riequilibrio del sistema.
- Al contrario, gli incrementi più consistenti hanno riguardato le regioni che già partivano da livelli di spesa pro-capite più elevati, come la Valle D'Aosta, il Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Trento, l'Emilia Romagna.

Il monitoraggio dell'offerta a livello territoriale: analisi per ATS

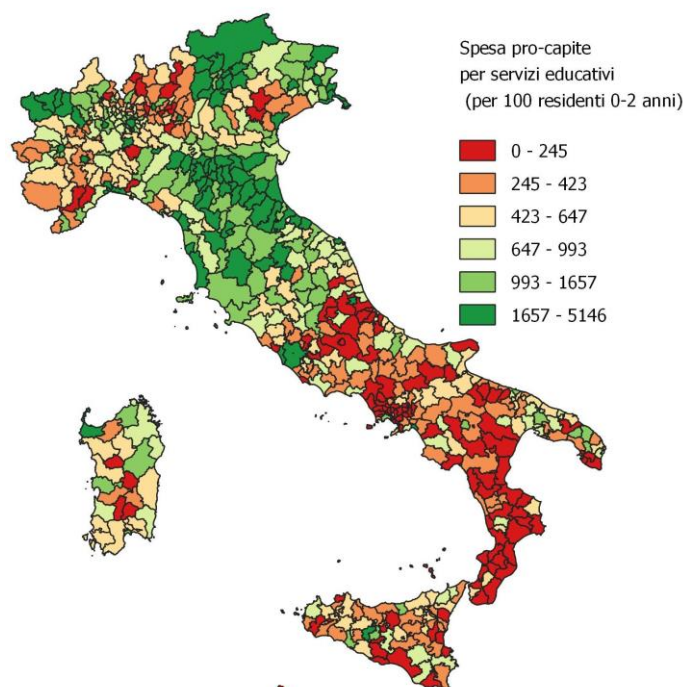
Posti autorizzati nei servizi educativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni, per Ambito Territoriale Sociale

Anno educativo 2022/2023



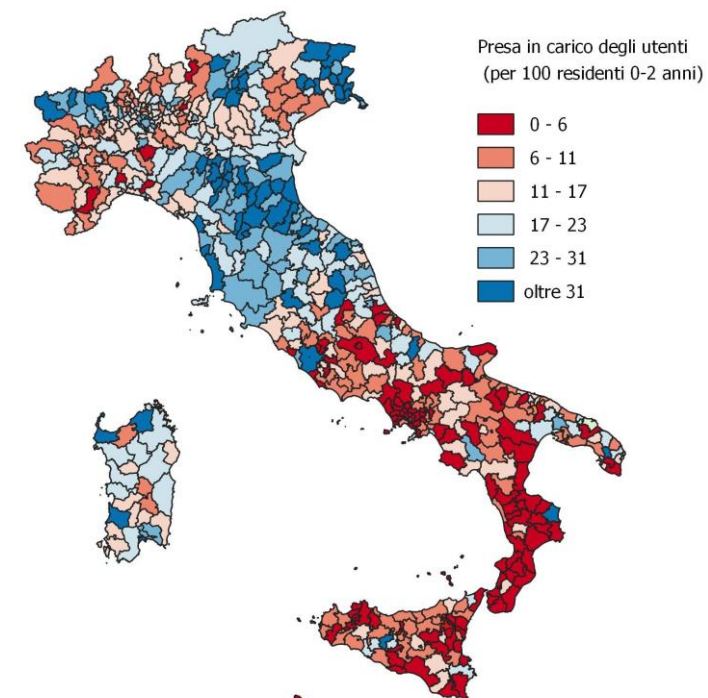
Spesa dei comuni per i servizi educativi per la prima infanzia per bambino residente di 0-2 anni, per Ambito Territoriale Sociale

Anno educativo 2022/2023



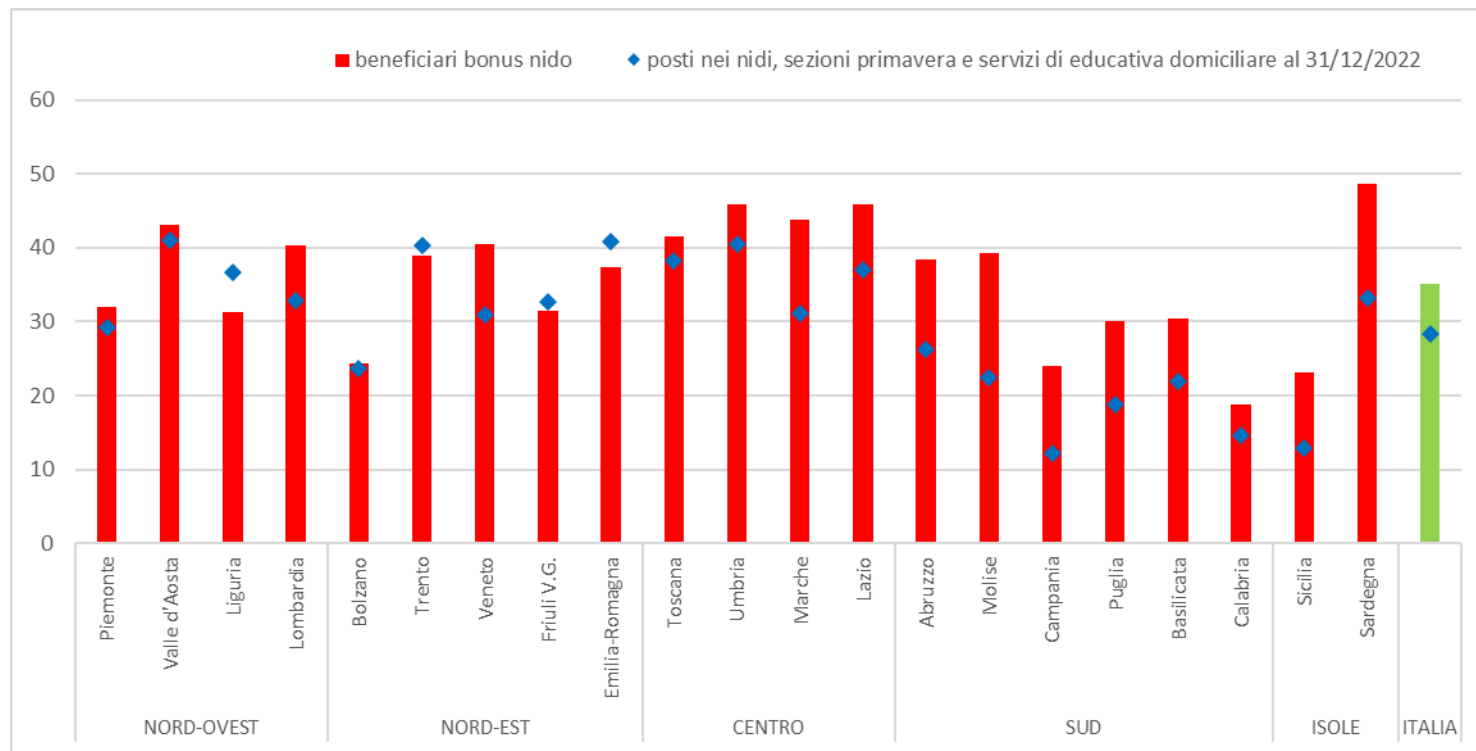
Utenti dell'offerta dei comuni di servizi educativi per la prima infanzia per bambino residente di 0-2 anni, per Ambito Territoriale Sociale.

Anno educativo 2022/2023



Il bonus asilo nido: l'utilizzo del contributo in relazione all'offerta presente sul territorio

Beneficiari del bonus e posti disponibili nei nidi, sezioni primavera e servizi in contesto domiciliare (per 100 bambini residenti 0-2 anni). Anno 2022

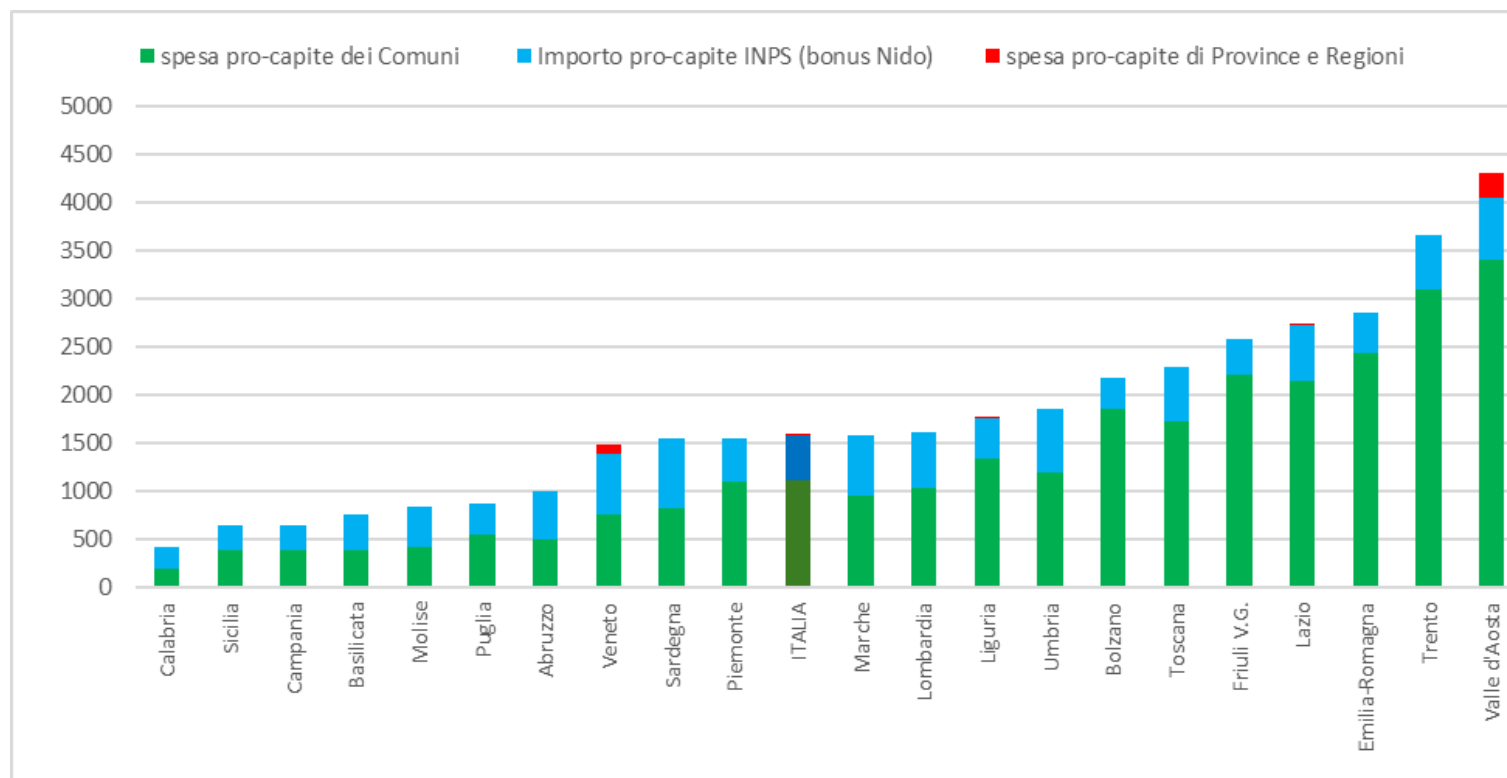


- Nel 2022 il numero di bambini che hanno beneficiato del contributo (include la rotazione nell'anno solare di più bambini sugli stessi posti), ha superato in molte regioni la dotazione nelle strutture pubbliche e private
- Nel Mezzogiorno, dove la copertura è più bassa, si registra il maggior disavanzo fra i posti e i beneficiari del contributo
- I beneficiari del bonus variano dal 26,7% dei bambini residenti al Sud, al 44,3% del Centro Italia (35% il dato nazionale).
- Di conseguenza varia l'importo medio pro-capite ricevuto: da 304 euro al Sud si passa a 588 euro al Centro

Fonte: INPS, dati per competenza - Istat, indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

Un difficile riequilibrio senza un aumento delle strutture al Sud

Spesa media regionale per bambino residente di 0-2 anni, per l'offerta di servizi educativi dei Comuni e delle Regioni e Province e per il bonus asilo nido erogato dall'INPS - Anno 2022



- Sommando la spesa dei Comuni singoli e associati (1,4 miliardi) a quella impegnata dalle Regioni e Province (11 milioni) e alla spesa erogata dall'INPS per lo stesso anno (oltre 560 milioni) le risorse pubbliche impiegate per la fruizione del nido ammontano a poco più di 1,9 miliardi di euro
- Mediamente un bambino sotto i tre anni della Calabria ha ricevuto un decimo delle risorse pubbliche per i servizi educativi della Valle D'Aosta (428 euro vs 4.298).
- A livello di ripartizione, il Centro Italia si conferma l'area con la spesa più alta (2.391 euro pro-capite), pari a più di 3 volte la spesa registrata al Sud (721 euro)

Fonte INPS, dati per competenza - Istat, indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

FINE PRIMA PARTE

Grazie per l'attenzione!

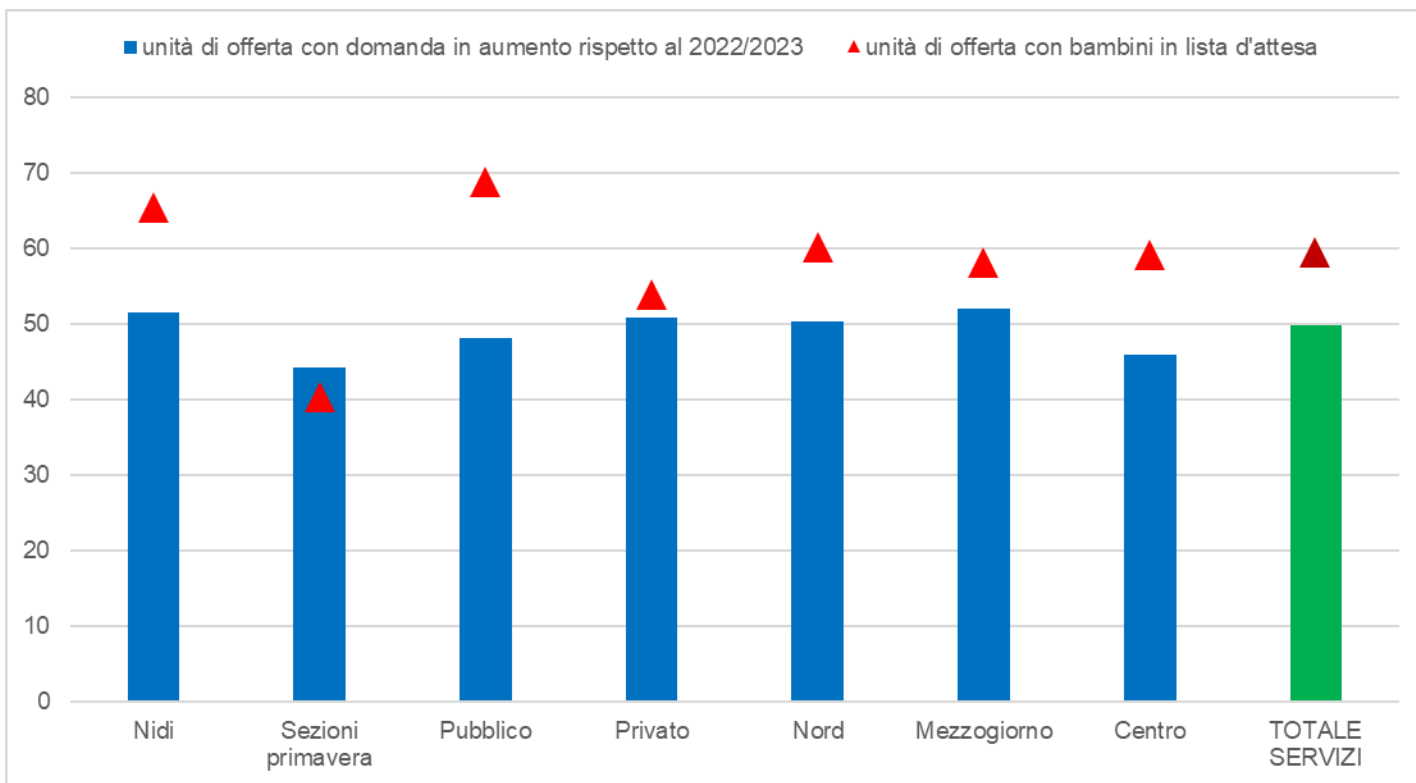
Roberta Crialesi crialesi@istat.it

SECONDA PARTE

Accessibilità, equità, inclusione

In aumento la pressione della domanda sui servizi educativi per la prima infanzia

Nidi e sezioni primavera con aumento della domanda rispetto all'anno 2022/2023 e con bambini in lista d'attesa, per tipologia, titolarità e ripartizione geografica. Anno educativo 2023/2024

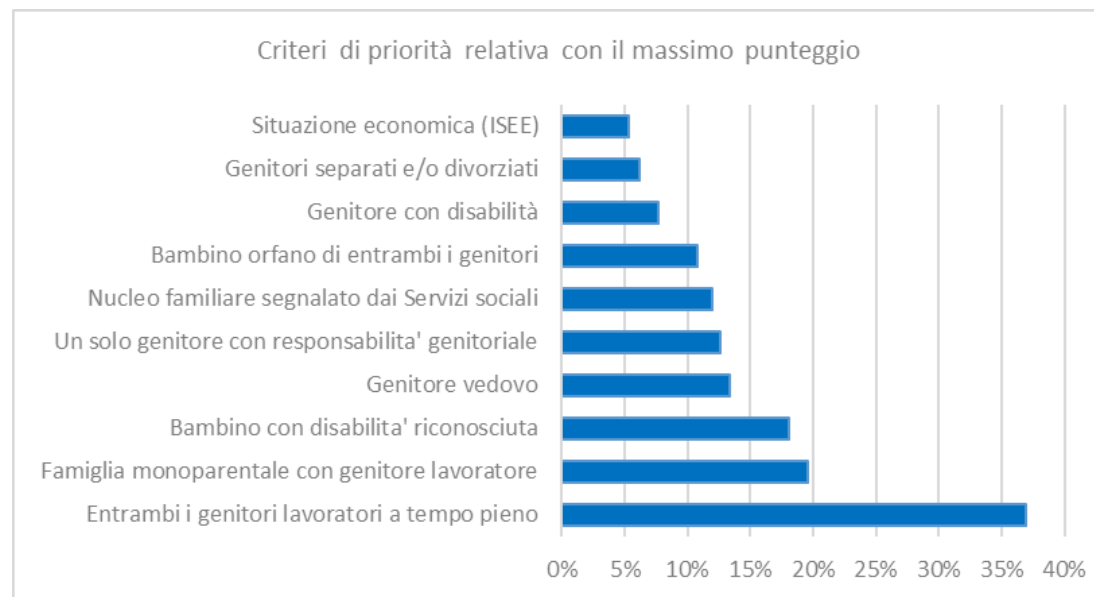


- Le indagini campionarie hanno evidenziato un continuo incremento della domanda da parte delle famiglie:
- Nell'anno **2023/2024**, circa il 50% dei servizi ha avuto un aumento delle domande di iscrizione rispetto all'anno precedente, quota in crescita negli ultimi tre anni.
- Nonostante il calo delle nascite, **solo il 5% dei nidi e delle sezioni primavera** ha riscontrato una **riduzione delle domande**.
- L'incremento della domanda risulta più rapido rispetto all'espansione dell'offerta: aumenta la quota di servizi che non riescono ad accogliere tutte le richieste di iscrizione e hanno bambini in **lista d'attesa**, che raggiunge il **59,5%** nel 2023/2024 (**68,9%** per i servizi a **titolarità pubblica**, **65,4%** per i **nidi**).
- Nella maggior parte dei casi le liste di attesa vengono definite consistenti o molto consistenti dai gestori delle unità di offerta

Fonte: Indagine campionaria su nidi e sezioni primavera, 2023/2024

Accessibilità: i criteri adottati dai comuni per le priorità di ammissione al nido

Criteri di priorità relativa che ricevono il punteggio massimo (valori percentuali). Anno educativo 2022/2023

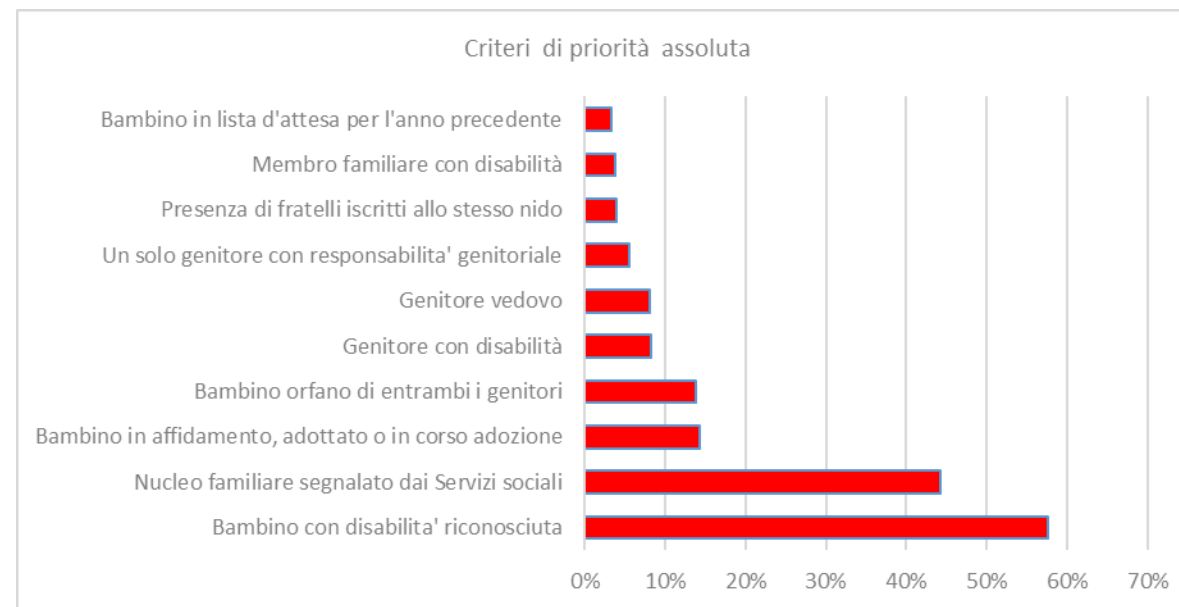


Fonte Istat, indagine sui nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

Il lavoro a tempo pieno di entrambi i genitori è il requisito più utilizzato (nell'88,2% dei Comuni) e ottiene il secondo punteggio medio più alto in graduatoria dopo la disabilità del bambino.

Gli indicatori della situazione economica sono utilizzati da poco più di un quarto dei Comuni (27,1%)

Criteri di priorità assoluta (valori percentuali). Anno educativo 2022/2023

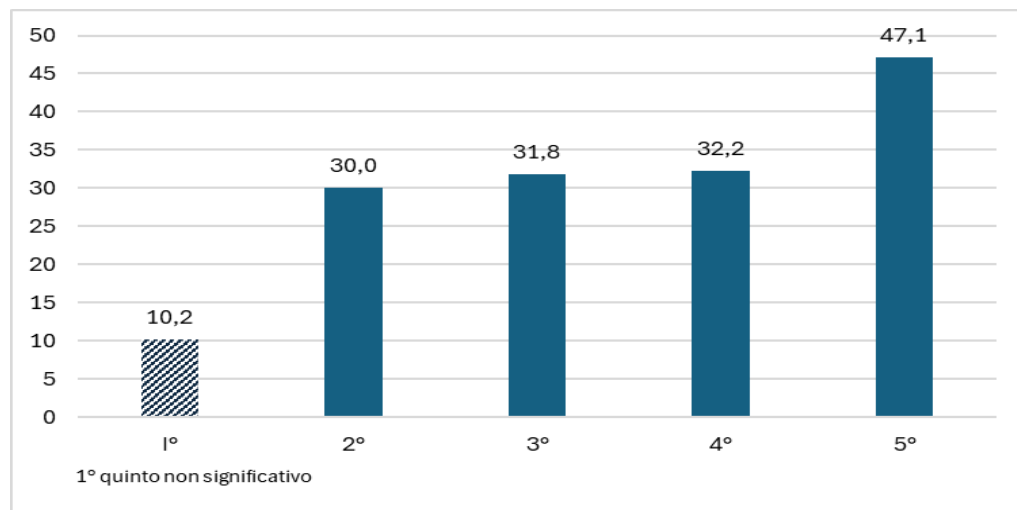


Per l'89,5% degli enti la disabilità del bambino rappresenta un criterio di priorità assoluta o relativa. Nel 57,6% dei Comuni la disabilità conferisce il diritto all'accesso prioritario al servizio e per il 18% dei casi rappresenta un criterio relativo associato al massimo punteggio previsto dal regolamento.

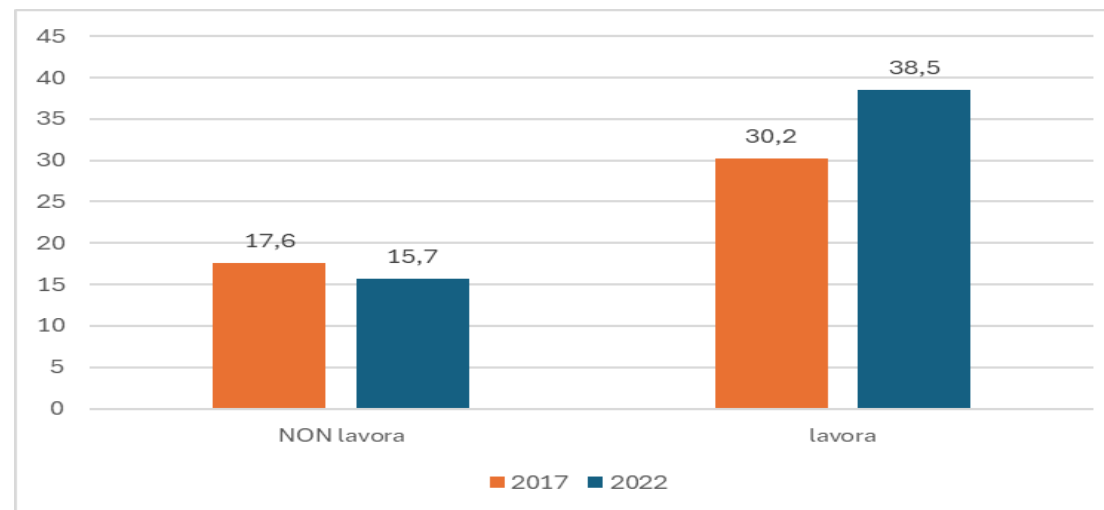
La presa in carico del nucleo familiare da parte dei servizi sociali è il secondo criterio di priorità assoluta più utilizzato.

Le diseguaglianze socio-economiche nell'accesso al nido

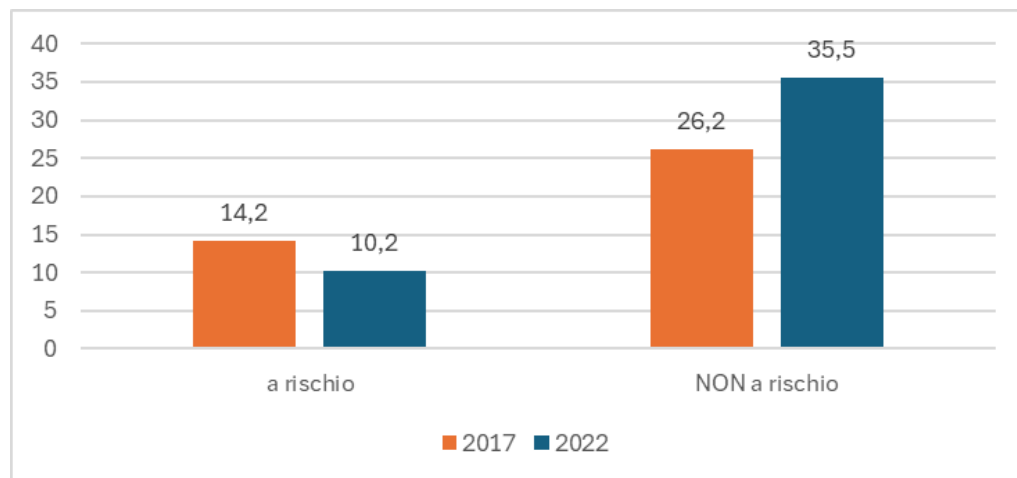
Frequenza del nido per quinti di reddito familiare. Anno 2022



Frequenza del nido per condizione lavorativa della madre. Anni 2017-2022



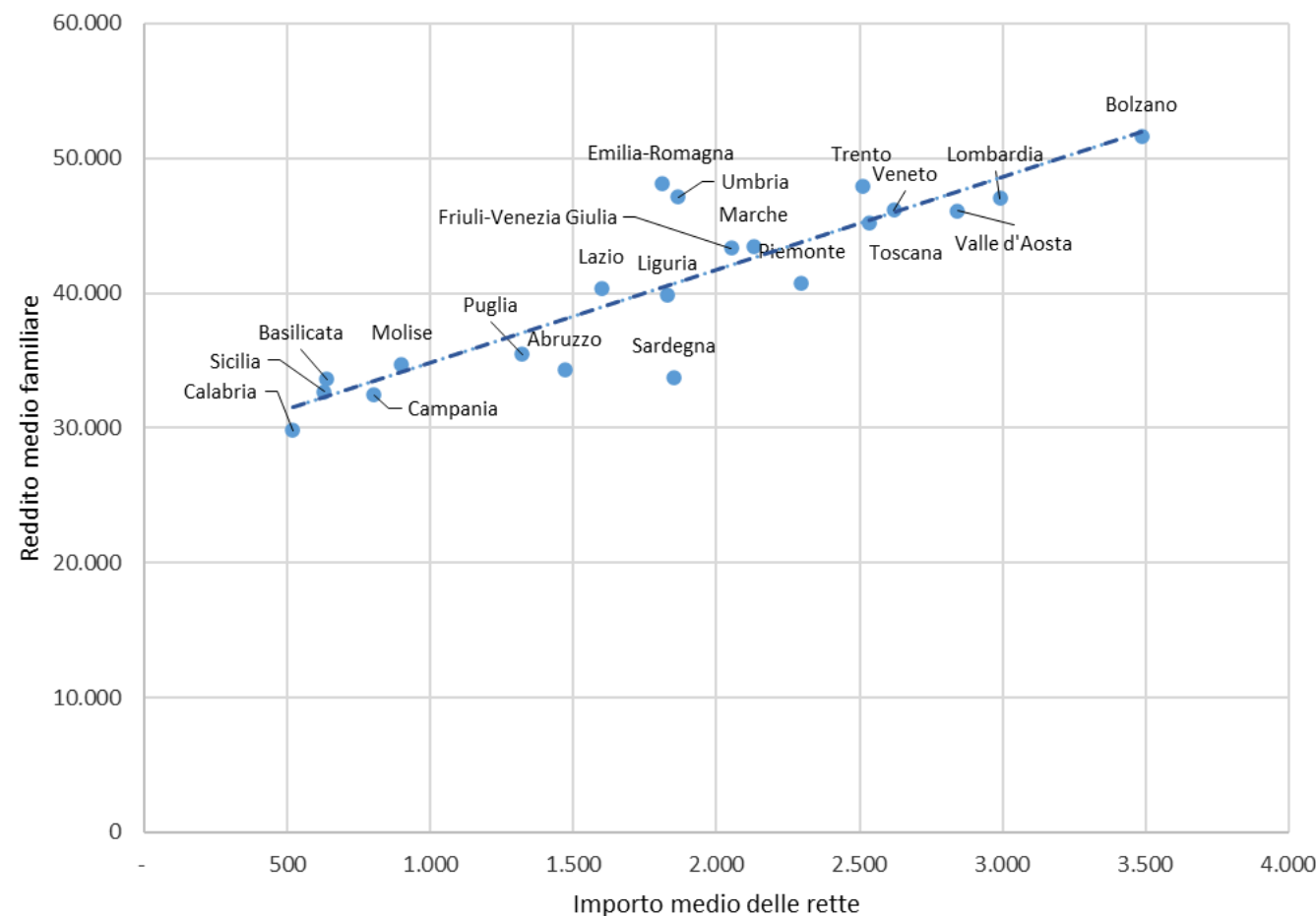
Frequenza del nido per rischio di povertà e di esclusione sociale. Anni 2017-2022



- I tassi di frequenza aumentano all'aumentare della fascia di reddito delle famiglie: il valore massimo nell'ultimo quinto (**47,1%**)
- Le **differenze per condizione lavorativa** si sono accentuate nel tempo: il **gap** nella frequenza del nido fra i bambini con **madre che lavora** e quelle con la **madre non occupata** passa da **12,6 punti percentuali nel 2017** a **22,8 punti percentuali nel 2022**
- Si è **ridotta** nel tempo la **frequenza** per le famiglie **a rischio di povertà** e di esclusione sociale (da **14,2% del 2017** a **10,2% del 2022**)

Le rette pagate dalle famiglie sono correlate al reddito medio

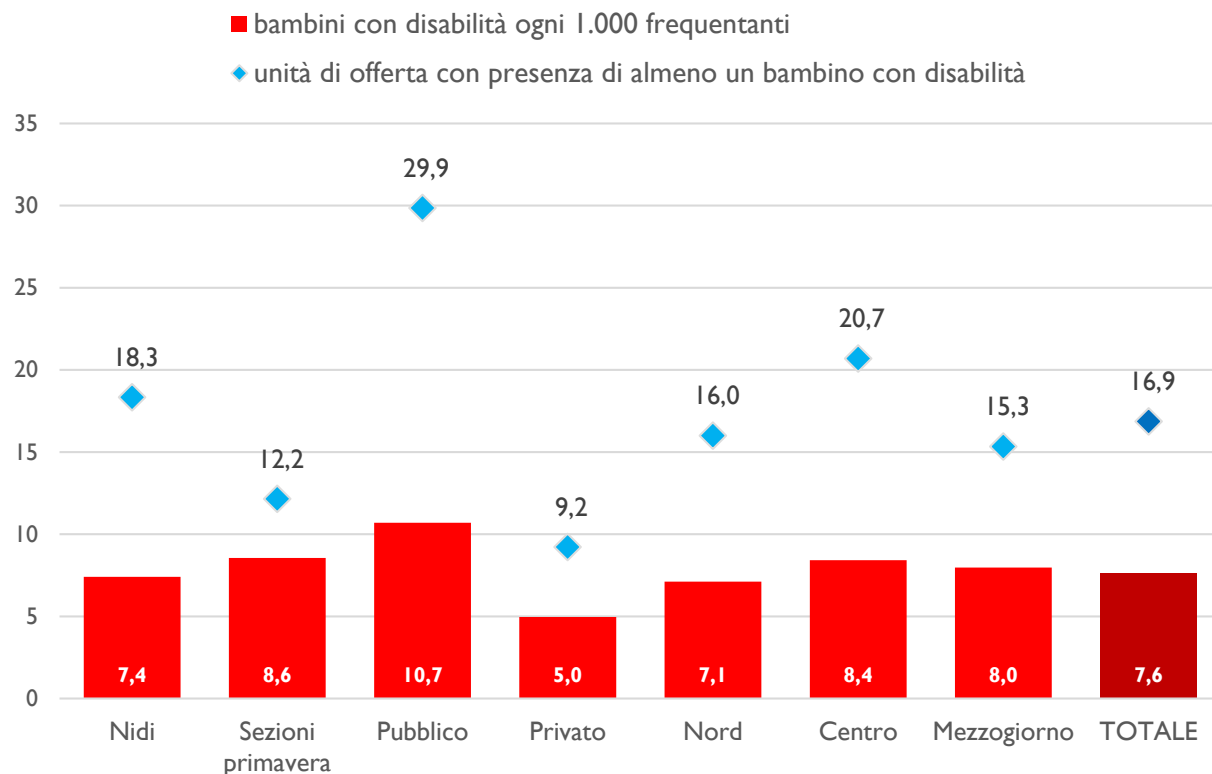
Reddito medio familiare e spesa media delle famiglie per la frequenza dei nidi comunali. Anno 2022



- Le **rette pagate dalle famiglie** nei nidi comunali rappresentano **quote variabili della spesa impegnata** dai comuni per il funzionamento dei servizi. I livelli minimi, sotto il 10%, si registrano mediamente in Campania, Sicilia, Calabria e i massimi, sopra il 25%, nelle Marche, in Sardegna, in Lombardia.
- La spesa media per utente delle famiglie varia da **519 euro annui in Calabria** a **3.486 euro nella P.A. di Bolzano**.
- La definizione delle tariffe da parte dei comuni dipende generalmente dalle condizioni economiche delle famiglie che usufruiscono dei servizi. Infatti, a livello regionale, laddove il reddito disponibile medio annuo delle famiglie è più alto sono anche più elevate le rette (**coefficiente di correlazione 0,9**)

L'inclusività dei servizi educativi per la prima infanzia verso i bambini con disabilità

Nidi e sezioni primavera con presenza di almeno un bambino con disabilità e quota di bambini con disabilità su 1.000 frequentanti. Anno educativo 2023/2024.

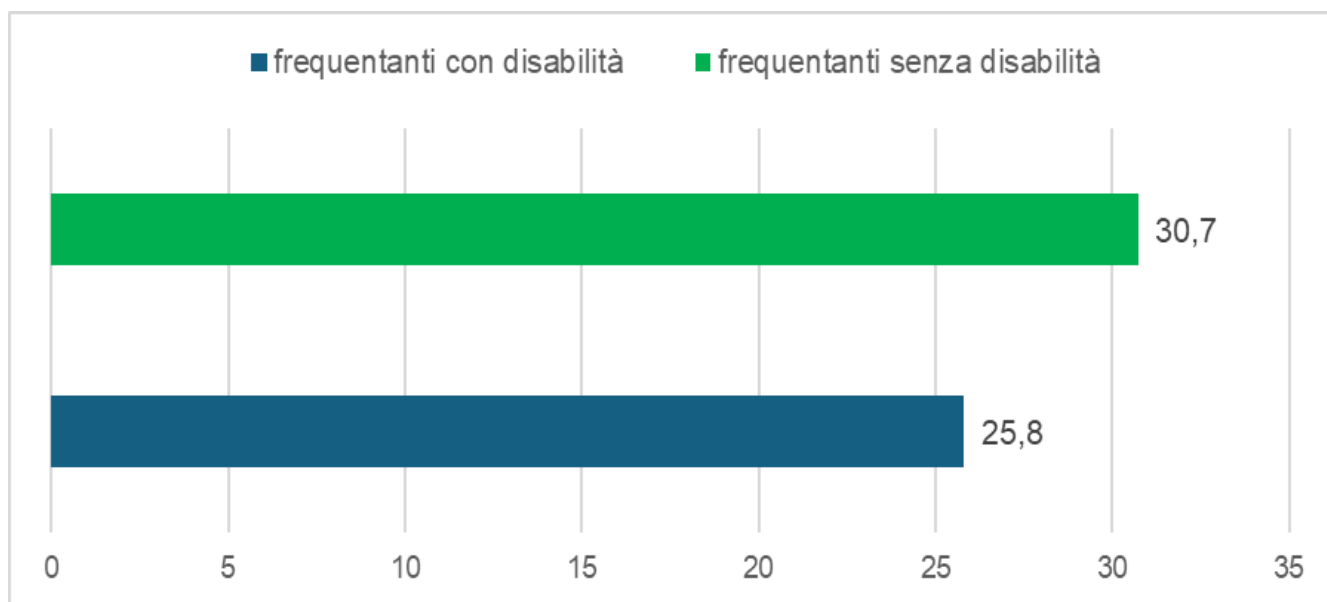


- **Sono il 16,9% i servizi** in cui sono presenti bambini con disabilità certificata. La quota maggiore si ha per le unità di offerta pubbliche (**29,9%**) e per i nidi (**18,3%**) rispetto alle sezioni primavera (**12,2%**)
- Fra le ripartizioni geografiche, le strutture del Centro sembrano accogliere più frequentemente i bambini con disabilità
- **7,6** ogni 1.000 frequentanti i bambini con disabilità (**10,7** per 1.000 frequentanti nel settore pubblico, **5** per 1.000 frequentanti nel privato)
- Il rapporto fra il numero di bambini con disabilità e il totale degli iscritti risulta in linea con l'andamento per età nella scuola d'infanzia

Fonte Indagine campionaria su nidi e sezioni primavera, 2023/2024

L'inclusività dei servizi educativi per la prima infanzia verso i bambini con disabilità

**Bambini di 0-2 anni con disabilità e senza disabilità, frequentanti nidi e sezioni primavera.
Anno educativo 2023/2024.**

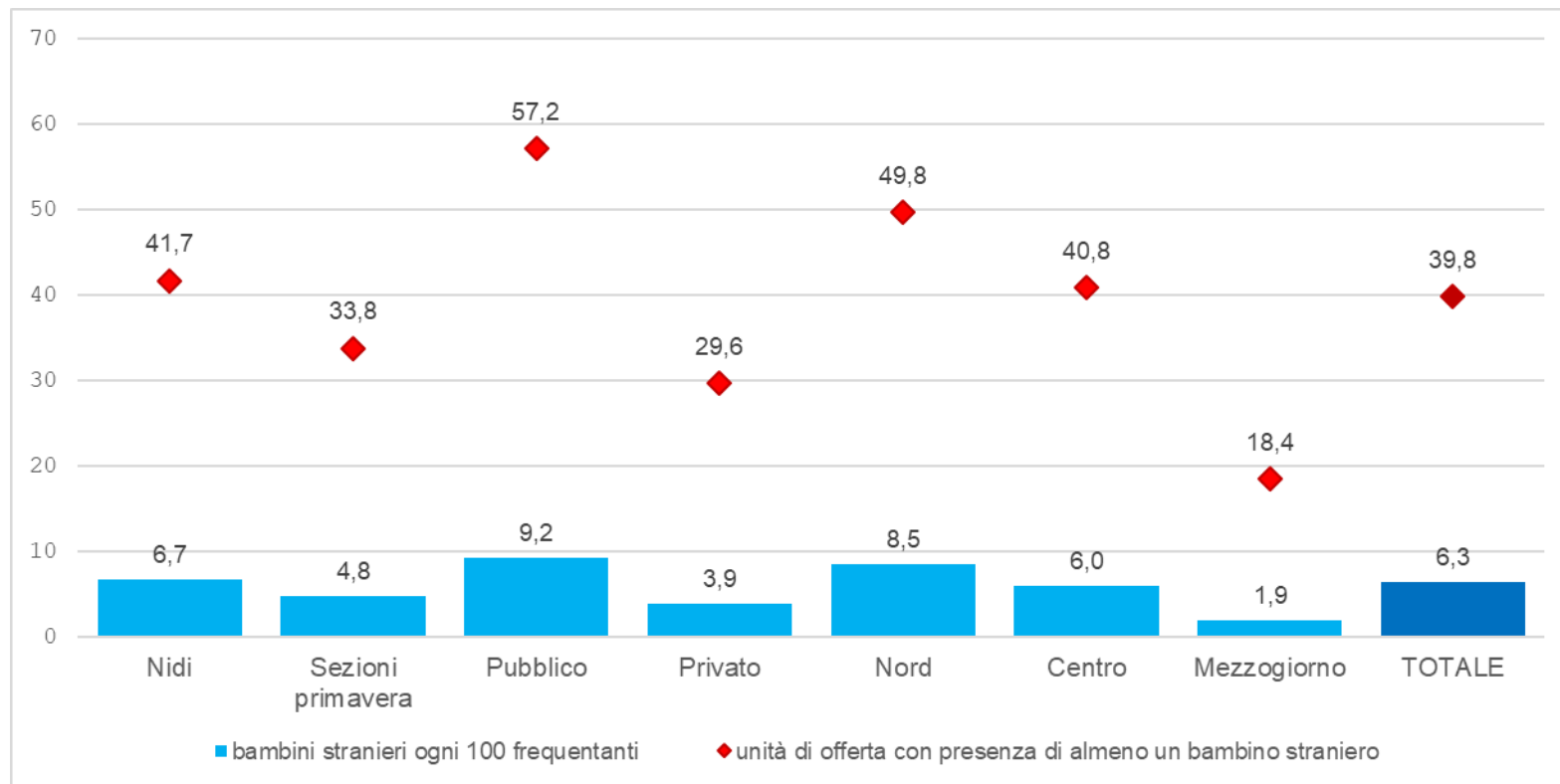


- I dati Istat del «Registro statistico tematico delle persone con disabilità» consentono di calcolare i livelli di partecipazione dei bambini con disabilità e dei bambini senza disabilità
- Nell'anno educativo 2023/2024 si stima un gap di circa 5 punti percentuali.

Indagine campionaria su nidi e sezioni primavera, 2023/2024 - Istat, Registro Statistico tematico delle persone con disabilità, anno 2023

L'inclusività del sistema educativo per la prima infanzia verso i bambini di cittadinanza straniera

Nidi e sezioni primavera con presenza di almeno un bambino straniero e quota di bambini stranieri su 100 frequentanti. Anno educativo 2023/2024.

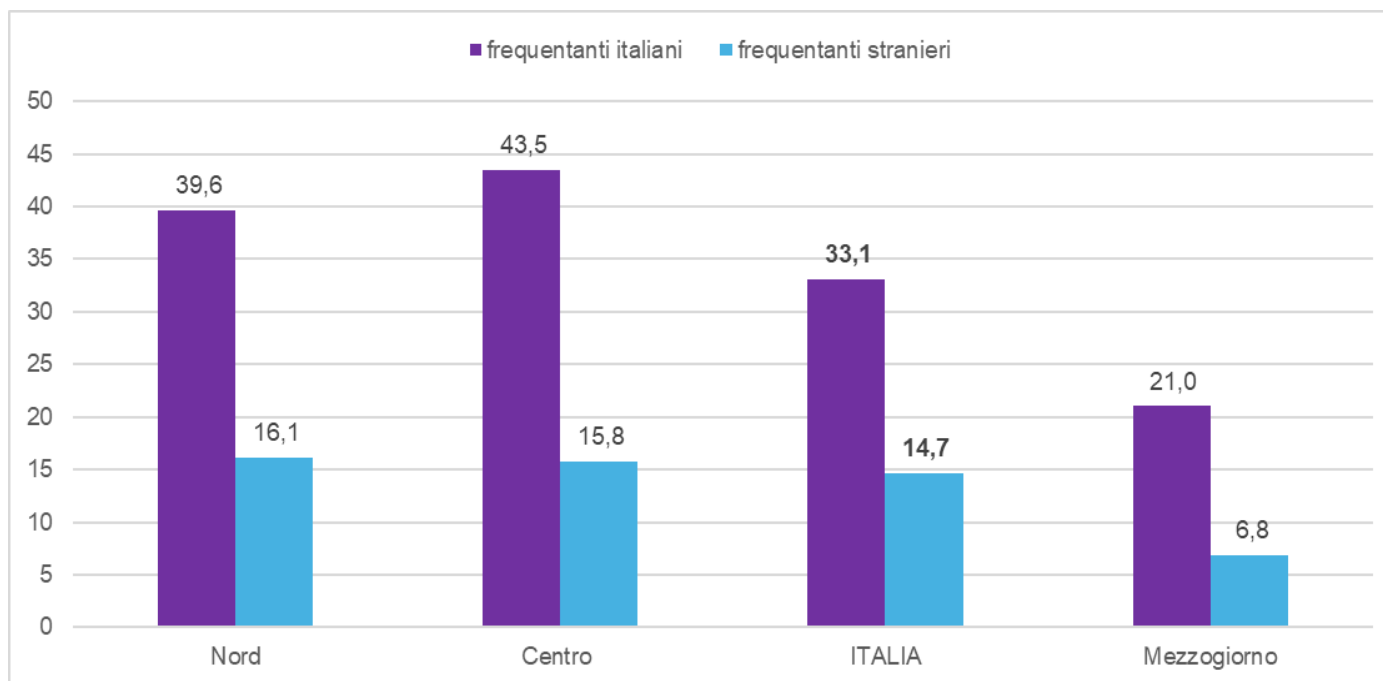


- I bambini con cittadinanza straniera sono presenti nel **39,8%** dei nidi e delle sezioni primavera. La quota è più alta nelle unità di offerta pubbliche rispetto a quelle le private, nei nidi rispetto alle sezioni primavera, al Nord, rispetto al Centro e al Mezzogiorno, dove è minore anche la presenza di bambini stranieri sul territorio.
- Analogamente varia la quota di bambini con cittadinanza straniera sul totale dei frequentanti (**6,3%** la media nazionale)

Fonte: Indagine campionaria su nidi e sezioni primavera, 2023/2024

L'inclusività dei servizi educativi per la prima infanzia verso i bambini di cittadinanza straniera

Bambini di 0-2 anni stranieri e italiani frequentanti nidi e sezioni primavera per ripartizione geografica. Anno educativo 2023/2024.

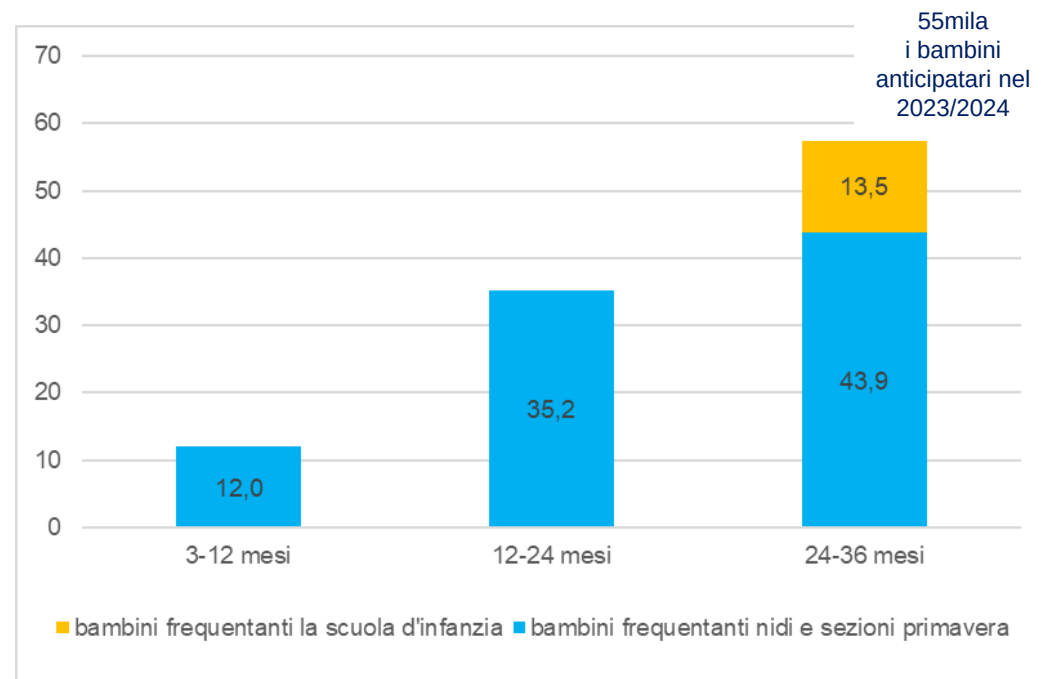


- Il 14,7% dei bambini stranieri residenti di 0 -2 anni frequenta nido o sezioni primavera, meno della metà rispetto ai bambini italiani della stessa fascia di età (33,1%).
- Il gap di partecipazione dei bambini stranieri rispetto a quelli italiani, è ampio in tutte le ripartizioni (ma più evidente al Mezzogiorno).

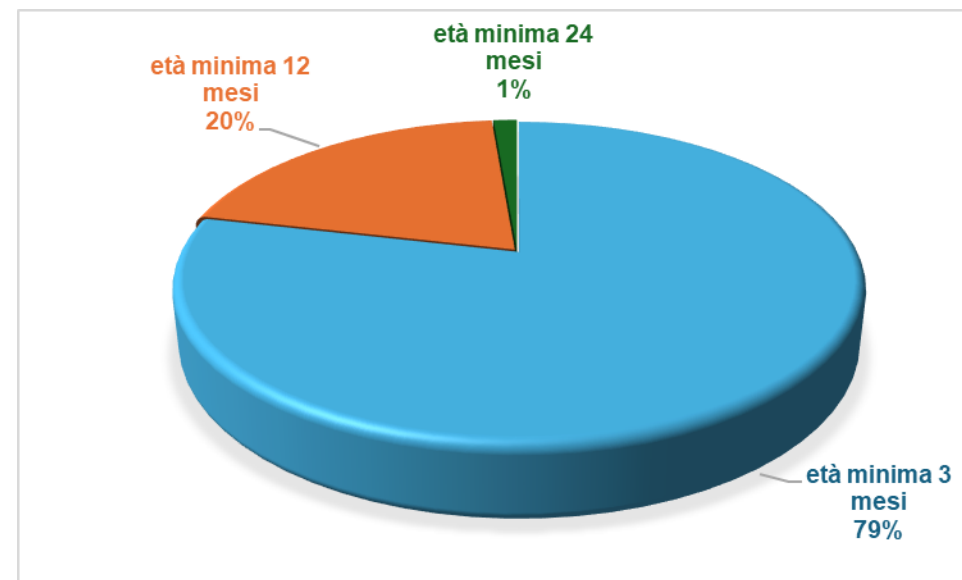
Fonte: Indagine campionaria su nidi e sezioni primavera, 2023/2024

Il 79% dei nidi accoglie i bambini al di sotto dei 12 mesi

**Bambini di 3-36 mesi frequentanti strutture educative.
Anno educativo 2023/2024**



Nidi per età minima di accesso. Anno educativo 2023/2024



Fonte: Indagine campionaria su nidi e sezioni primavera, 2023/2024 – Istat: dati sulla popolazione residente, media 2023

I tassi di frequenza crescono con l'età del bambino:
3-12 mesi: 12%
12-24 mesi: 35,2%
24-36 mesi: 43,9% (57,4% se si sommano gli anticipatari)

Il 79% dei nidi permette l'iscrizione dai 3 ai 12 mesi,
il 20% pone il limite di iscrizione a 12 mesi
l'1% ammette l'iscrizione solo dai 24 mesi

Grazie per l'attenzione!

Roberta Crialesi crialesi@istat.it

Giulia Milan milan@istat.it